



*ReHar Lu, 15. 11. 2012.* I perché della vita e i gruppi d'Amore

Di frequente ci si interroga sui perché della vita. Ma meno spesso si ottengono delle risposte chiare, atte a fornire vere illuminazioni.

Il fatto è che molte nostre decisioni non sono prese nella dimensione con la quale ci identifichiamo più regolarmente. E rimaniamo fortemente straniti quando le nostre aspettative vengono un pò o del tutto deluse.

Questo tipo di vita è fondata sugli accordi. Così non possiamo mai lamentarci se incontriamo una persona che ci piace o meno, o se altre fanno parte della nostra vita, o ancora, se altre sembrano avere come unico e proprio scopo della loro esistenza quello di danneggiarci.

Non sempre in realtà, ciò che gli esseri fanno l'uno all'altro è frutto di un accordo perfetto. Accade spesso anzi, che qualche essere si faccia, per così dire, prendere la mano, e vada oltre gli accordi presi.

Per esempio, quando il male è gratuito, molto spesso l'essere è andato oltre. Quando ci sentiamo fortemente feriti e increduli, ecco, l'essere è andato oltre. Quando la gente sembra folle, e non riesce a fermarsi, e fa cose senza senso, allora, l'essere è forse andato oltre.

Sì, c'è gente che veramente non riesce a fermarsi. Che offende e ferisce in preda a vera irragionevolezza.

Può trattarsi di qualsiasi cosa. Il semplice dire qualcosa che non era necessario dire, o un'opera o un atteggiamento tanto inutili, quanto dannosi.

È in verità l'azione peggiore. Proprio la gratuità la rende tale.

Comunque, non è esattamente questo l'oggetto di questa esternazione, seppur ne sia fortemente correlato nella sostanza.

Ribadiamo ancora una volta che questo è il momento dei gruppi. Ci si avvicina ad un'era in cui il collettivo avrà un grande valore, anche se l'unicità di ogni essere non sarà mai disconosciuta. Tutt'altro.

I gruppi sono un enorme potere. Già l'animo del singolo all'interno del gruppo ne esce amplificato in maniera impressionante, mentre la forza del gruppo è di gran lunga di più della somma del "potere" individuale dei suoi componenti.

Questo lo sa anche chi ha sempre avuto il problema del controllo e della gestione del potere. "Dividi et impera" infatti, è sempre stata l'arma segreta dei profittatori.

Molti gruppi si formano per condivisione di intenti, o per affinità elettive, e somiglianze di vario genere.

Quando lo scopo è fortemente condiviso, un gruppo cresce esponenzialmente e diventa una minaccia per tutti coloro che si mostrano risoluti nel preservare il sistema, e che vogliono mantenere lo status quo, dove, ovviamente, detengono posizioni di chiaro privilegio.

È perfettamente ovvio che non tutti i componenti del gruppo sono uguali. Ci sono i membri più deboli e quelli più forti. Ci sono quelli più determinati, e quelli più allarmati. Ci sono quelli il cui cuore arde [per il gruppo, e per gli ideali che esso si prefigge], e quelli che vogliono solo salire sul carro del vincitore.

Chi vuole indebolire il gruppo, oltre ad utilizzare tutti i mezzi possibili e immaginabili per farlo – e chi ama il potere generalmente non si ferma di fronte a nulla – si indirizza subito verso gli elementi più deboli del complesso. Coloro che hanno più paure, coloro che manifestano maggiori fragilità e instabilità, o coloro che vogliono solo trarre vantaggi dallo stare nel gruppo.

A questi si aggiungono quelli che non riescono a gestire le emozioni in grado di minare qualsiasi tipo di relazione - non solo di gruppo - vale a dire gelosia, invidia, frustrazione, etc., e quelli che sono nel gruppo perché "infiltrati".

Tutte queste categorie di soggetti sono facilmente individuabili. Anzi, nella gran parte dei casi sono gli stessi personaggi a farsi avanti da soli.

Questi elementi del gruppo - ma la cosa è in realtà difficile anche per gli altri componenti - non riescono, e neanche vogliono in effetti, comprendere qual è la vera forza del gruppo. Che è la sua coesione, il suo essere uno. Il suo mostrarsi, ma non per semplice e formale apparenza - compatto nei confronti del mondo intero.

Queste sono regole che valgono per tutti i gruppi, anche se ci si augura che le unioni vengano costituite nella Luce, e per il benessere di tutti gli esseri. [Come sarà comunque nell'energia che prende sempre più piede nel Pianeta].

Tutti i gruppi hanno un leader, oltre ad una serie di guide per così dire minori. [Il termine non rende comunque giustizia. Si potrebbe parlare di comprimari. Si tratta in ogni caso di esseri in grado di eccellere generalmente in qualche cosa di estremamente importante per la sopravvivenza del gruppo].

Ovviamente è essenziale, oltre che di enorme efficacia, la fiducia del gruppo - rectius dei suoi componenti - nei confronti del leader.

Il leader non è infallibile, se si parla dal punto di vista della terza densità, che è quella che la gran parte della gente ancora vive. [E dove vi è ancora questa esigenza].

Lo è però dal punto di vista dell'economia generale del sistema, e dell'energia collettiva del gruppo.

Si vuole intendere anche, che un qualche tipo di errore, o meglio, ciò che è considerato tale dalla terza densità, e, soprattutto, dai nemici del gruppo - del leader, è in verità molto meno drammatico dalla circostanza che il gruppo trovi in questo ragioni di contrasto, separazioni, o conflitto.

Chi, oppositore, conosce questo tipo di dinamiche, cercherà di fare leva su ogni cosa possa creare contrapposizioni al fine di dividere, e indebolire, il leader e il gruppo stesso.

A parte ovviamente coloro volontariamente infiltrati nel gruppo con questo tipo di obiettivi, sono comunque in tanti nel gruppo a prestare il fianco, grazie alle loro debolezze, a questo tipo di meccanismi.

Lo si sta vedendo proprio in questi giorni con gli assalti sferrati congiuntamente da ogni parte - visto che i presunti avversari si sono ritrovati uniti [ma l'odio è in ogni modo un potente aggregatore] contro il comune rivale, che è poi in realtà il loro unico nemico - nei confronti di uno splendido movimento di Luce che sta cercando di spezzare in maniera, la più netta possibile, l'oscuro intasamento della politica.

All'interno di questo movimento non sono in tanti ad avere la consapevolezza piena dell'enorme servizio compiuto nei confronti del Pianeta e della nazione, oltre al vero valore e all'eccellenza del guerriero che li sta guidando.

Questo non toglie ovviamente nulla alla loro grandezza, perché il cuore non ha bisogno di cosmiche conoscenze. Tuttavia sarebbe auspicabile che in tanti possano riuscire ad acquisire almeno un minimo di giudizio, al fine di sottrarsi dal diventare i pugnali che il vecchio userà per fermare quel cambiamento che loro desiderano, e che degnamente rappresentano.

Perché se un movimento vuole incarnare veramente la trasformazione, fatta di originalità, modernità e freschezza, e rompere totalmente con sistemi, impianti, strutture, che, al di là dell'orrore delle loro trascorse realizzazioni, nulla più centrano con la nuova realtà fantastica e generosa che si vuole

manifestare, deve infondere ogni impegno, al limite del sacrificio [dell'ego personale] per impedire qualsiasi tipo di contaminazione con ciò che nuovo da tanto tempo non è.

Anche perché, più che di contaminazione, si tratterebbe di virus letali, in grado di annientare ciò che mette in pericolo potere e posizioni consolidati.

Il rischio, è presto detto, è quello di essere risucchiati nelle sabbie mobili del trapassato. E questo lo corre principalmente chi è più fragile, e chi, fantasticando, nella propria ingenuità, su una personale presunta invulnerabilità, tenderà a fortemente sottovalutare la minaccia.

Certo lo correrà di meno l'esperto stratega, in grado di riconoscere e percepire, anche per la sua attitudine a vedere oltre, perfettamente il nemico, e a non sottovalutarne in maniera assoluta le forze, oltre che la sua propensione a ricorrere a qualsiasi mezzo, anche poco nobile, pur di fermare l'avversario.

Seppure anche un eroe possa ancora conservare talune debolezze. Quasi tutte riconducibili comunque all'amore nutrito nei confronti dei propri figli.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. Rohar Lu*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

Rohar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.